

# Antonietta di Gesù

( *Nennolina* )

" piccola sapiente del Vangelo "

*Bollettino per promuovere la conoscenza  
di Antonietta Meo ( Roma 1930-1937 )  
proclamata Venerabile nel 2007  
da Benedetto XVI.*



Anno 2018 - Maggio - Bollettino n° 16

## Le piccole grandi virtù di Antonietta La sapienza dei piccoli del Vangelo

Qualche anno fa, mi trovavo a Nocera Umbra, presso un accogliente convento di padri Carmelitani per un cam-



po estivo al quale partecipavano famiglie con bambini e persone disabili. Poiché stavamo approfondendo la spiritualità dei giovani santi, abbiamo pensato di invitare don Mario Sensi, allora postulatore di Antonietta Meo, che abitava a Spello, poco lontano da Nocera.

Ricordo che venne a trovarci molto volentieri, accompagnato da don For-

tunato Frezza, altro postulatore e frequentatore di "santi". Tra l'altro in quella circostanza mi resi conto della straordinaria cultura di don Mario, esperto conoscitore della spiritualità del Medioevo, specialista della religiosità dell'Umbria, cultore e storico di personaggi e luoghi religiosi dell'Italia centrale, tra l'altro docente in varie università.

Questo coltissimo sacerdote, oltre che pastore di anime generoso e umile, si era imbattuto nella storia di Antonietta, in quanto era stato per vari anni parroco a Colfiorito, nell'Appennino umbromarchigiano, dalle parti di Foligno. In quella parrocchia aveva scoperto la figura di Antonietta e la sua storia. Ricordiamo che la nostra bambina aveva trascorso la sua penultima estate proprio a Colfiorito. Lì andava con la famiglia a svolgere belle passeggiate sui sentieri collinari; raccoglieva le gustose more con la mamma

e la sorella; aveva stretto amicizia con la sorella del parroco che la riforniva di frutti e di ritagli di ostie non consacrate: Colfiorito per Antonietta era stato come un piccolo paradiso.

Ero molto curioso, quindi, di conoscere il pensiero di don Mario su questa bambina e perché mai uno studioso di così vasta cultura fosse stato interessato da una figura così piccola di età e comunque poco "importante" nell'ambito dei grandi personaggi della spiritualità.



È vero che ci sono simpatie che nascono spontanee e non hanno spiegazioni particolari, ma qui il contrasto era troppo forte. La chiave di questo piccolo dubbio la diede don Mario nella sua semplicità. “Antonietta Meo è un gigante della santità del nostro tempo”. Così affermò con grande convinzione. E aggiunse: “È vero che oggi abbiamo tanti santi e grandi, ma Antonietta è qualcosa di particolare. Quando verrà proclamata santa, ci renderemo conto della dimensione della sua santità”. Ricordo che queste affermazioni mi colpirono tantissimo: don Mario era uno che di spiritualità e di santi se ne intendeva. Ma in Antonietta vedeva come il Vangelo allo stato sorgivo, la realizzazione del Regno di Dio nella sua semplicità, la sapienza dello Spirito Santo pienamente e prontamente accolta, lo spirito filiale verso il Padre espresso con l'affetto spontaneo, l'amore verso Gesù che diventa sequela, imitazione, compagnia, comunione piena e senza limiti. Antonietta prendeva il cuore incandescente di tutti i santi, interpretandolo e vivendolo da bambina: come S. Francesco con il Vangelo *sine glossa*, come S. Caterina con la sua Passione verso il sangue prezioso di Gesù, come i grandi missionari con la sua missione verso il mondo, come S. Teresa con l'essere il cuore di carità della Chiesa, come i grandi dottori della Chiesa con la sapienza della Croce più sapiente di ogni saggezza umana, come i martiri che vanno al martirio come in una festa di nozze.

Così – immagino – don Mario vedeva la statura della santità della nostra piccola Antonietta. E così vedeva anche la santità in genere dei bambini. Significativo il fatto che il suo ultimo articolo sia stato dedicato al commento di un dipinto che ritraeva i giovani santi del nostro tempo. È il retablo

realizzato da Antonio Marroni in una chiesa a Città della Pieve. Esso rappresenta Maria circondata dalla sua piccola famiglia di bambini santi: S. Domenico Savio, S. Maria Goretti, Santi Francesco e Giacinta di Fatima, Beata Laura Vicuña, S. Kizito martire ugandese e la nostra piccola Antonietta non ancora proclamata santa.

Perché don Mario ha voluto darci questo ultimo articolo, quasi fosse il suo testamento spirituale? Proviamo, in punta di piedi, ad entrare nella mente e nel cuore di questo sapiente non solo di sapienza umana (e ne aveva tanta), ma anche di sapienza evangelica.

Anzitutto un messaggio di fede. Nel nostro mondo sempre più secolarizzato, i bambini ci ricordano la fede: “i loro occhi vedono sempre il Padre che è nei Cieli”. Sono puri di cuore e quindi vedono Dio, senza porre davanti a lui i mille schermi dei dubbi, delle obiezioni sapienti, dei calcoli egoistici e visibili. Essi sanno vedere l'invisibile e l'invisibile è l'essenziale. E Antonietta in questo aspetto è una maestra, come lo era con i suoi familiari, con tutte le persone che le stavano accanto. Lei “vedeva” Gesù, con gli occhi del cuore prima che con quelli del corpo. Quello era l'essenziale della vita, quella era la verità: sapeva vedere il mondo reale così come lo era nella fede e si meravigliava se alcune persone, anche adulte, anche religiose, non riuscissero a vedere come lei: “Padre, mi meravigliavo di lei”.

Un messaggio poi di semplicità. “Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli”. I bambini sono quelli che stanno in mezzo alla Chiesa, è il loro cuore il punto focale della fede. “Come un bambino in braccio a sua madre, così è in me la mia anima”. E Antonietta si sentiva figlia amata dal Padre, teneramente; e lei voleva tanto bene al Padre: “Padre, Padre, Padre, che bel nome. Non mi stanco mai di ripetere questo nome”. E con

Gesù, che relazione aveva! Nelle sue letterine, vere frecce di affetto teologico, in cui esprime atteggiamenti sconvolgenti di amore, Antonietta passa nelle sue firme da “Antonietta” a “Antonietta e Gesù” e infine a “Antonietta di Gesù”, quasi un'assimilazione paolina: “Non sono più io che vivo, ma Cristo che vive in me”. E lo Spirito Santo non era certo per lei una realtà astratta e impersonale. “Caro Spirito Santo, Tu che sei l'amore che unisce il Padre al figlio, uniscimi anche a me alla SS Trinità” (letterina 160). Piccola discepolo dello Spirito Santo che non lasciava cadere a vuoto nessuna delle parole di Dio.

Atteggiamento di affetto. Antonietta riusciva a trasformare tutte le verità del catechismo (e di un catechismo un po' arido, schematico, dottrinale) in sentimenti vivi, in persone presenti e amevoli, in atti concreti, vitali, pieni di volontà, di bontà, di dedizione. La realtà della grazia, oggi abbastanza evaporata, era la realtà che innervava la sua esistenza in ogni momento della giornata e nelle vicende di ogni genere della sua esistenza: gioco, scuola, famiglia, preghiera, salute, relazioni, pensieri, affetti. “Metti che il semetto della mela sta dentro il frutto come dentro un armadietto. Dentro la pellicina sua c'è il seme bianco. E quella è l'anima”. E allora Antonietta non aveva bisogno di tante cose esteriori. Come la sua grande amica-maestra, S. Teresa di Gesù Bambino, voleva essere il “cuore” della Chiesa e della fede. Non era la grandezza delle cose esteriori che contavano, ma quello che c'era dentro. Perciò sapeva amare: con i fioretti, con i sacrifici, con



i suoi piccoli gesti di bontà, di perdono, di sopportazione, di dono...

E ancora, ciò che impressionava don Mario, ma anche tutti noi, la sapienza della Croce, fatta carne in questa bambina. Bambina semplice e normalissima, vispa, giocherellona, moto perpetuo, appassionata della natura, della scuola, dell'amicizia... Tanto da ingannare noi che vediamo questa bambina come una specie di bambolletta spirituale. A questo punto si fa sentire il giudizio di don Mario: "Questa bambina è un gigante di santità". E a prendere la sua vita, a leggere le sue lettere (perché il nominolo "letterine"?) c'è da rimanere col fiato sospeso. Espressioni di una carica di "passione", in tutti i sensi, degna dei grandi martiri e dei mistici della Chiesa. Espressioni non teoriche o letterarie esteriormente, ma scritte con convinzione e messe in pratica fino all'ultima goccia. "Caro Gesù crocifisso, ... io voglio stare sul Calvario con te e soffro con gioia perché so di stare sul Calvario. Caro Gesù, io ti ringrazio che tu mi hai mandato questa malattia perché è un mezzo per arrivare in Paradiso..." (letterina 162). Alzi la mano chi saprebbe pronunciare queste parole con piena convinzione, realizzandole nella vita.

Il Signore ha regalato al nostro tempo questa bambina: ci ha lasciato un messaggio di fede, di amore, di sacrificio, di gioia, di vita, di cui ha tanto bisogno il nostro mondo.

Fede per tornare a Dio da un ateismo che appiattisce, amore per riscaldare cuori in tanta freddezza ed egoismo, sacrificio perché è il sacramento dell'amore, sapienza e potenza della Croce gloriosa, gioia perché in mezzo ai paradisi artificiali ritroviamo le gioie vere, che vengono dal cuore anche in mezzo al dolore, offerto e valorizzato con Gesù, vita perché trionfi sempre, non con la rinuncia, con la "dolce" (?) morte, con la soppressione di tante vite nell'egoismo, ma come il chicco di grano trovi sempre la via che porti frutto e il frutto sta dentro l'amore e la Croce: cioè la Risurrezione in Gesù Risorto, il Vivente.

## Segnaliamo questo favore ottenuto per intercessione di Antonietta da due coniugi di Malta.

Lasciamo la grafia originale, espressione dell'autenticità del racconto

George Refalo  
Chateau des Reves, Sarg Street  
Kercem, Gozo  
MALTA

Il 5 di Marzo 2018

Noi, George e Patricia Refalo di Chateau des Reves, Sarg Street, Ta' Kercem, Gozo, Malta, umilmente vogliamo dichiarare che noi abbiamo ricevuto una grazia con l'intercessione della Beata Antonietta Meo, e oggi abbiamo la famiglia che tanto desiderammo, perché Dio ha voluto darci una bambina che l'abbiamo chiamato Amea-Jo, proprio per la Beata Antonietta Meo (1930-1937 Roma) e un bon prete da Gozo, Don Giuseppe Cauchi ((1900-1955 Gozo).

Noi siamo convinti che tutto questo fu con un miracolo grazie al intercessione di Antonietta Meo, a chi noi abbiamo pregato. Infatti, noi siamo così convinti che tutto ciò che accadde è venuto con l'intervento di Dio, grazie all'intercessione di Antonietta Meo, che abbiamo deciso di comunicarvi la nostra testimonianza sperando che può esseri d'aiuto per il percorso che farà la Beata Antonietta Meo una Santa.

Chi sa la nostra umile storia personale, sa che noi abbiamo celebrato il nostro matrimonio la Domenica 26 Gennaio 2003 nel Santuario della Madonna di Loreto che si trova nel villaggio di Ghajnsielem, Gozo. Nei primi anni dopo il matrimonio quando noi abbiamo cominciato a cercare ad aver figli senza successo, noi non abbiamo dato molto caso. Ma quando hanno passati quasi 3 anni, abbiamo sentito il bisogno di visitare i dottori per sapere che cosa non funzionava. La abbiamo scoperto che come coppia, avevamo dei problemi gravi entrambi. E così abbiamo deci-

so di ricorrere al interventi clinici specializzati per aver figli.

Dopo che ne anche questi non davano risultati, nel 2006 abbiamo deciso su parere di molti dottori e specialisti di fare la fecondazione in vitro(IVF) in un ospedale privato nella sorella isola di Malta, specializzate su questi interventi chirurgici. Quando abbiamo fatto l'intervento, circa l'ultimi mese del 2006, abbiamo avuto un 'shock' perché non solo l'intervento non era riuscito, ma vi hanno informato anche che tutto è inutile perché fu scoperto che la probabilità di aver figli era così minima che era impossibile di avere mai figli. Quando abbiamo chiesto se tentare a fare altre interventi in altri paesi dove la percentuale di successo era più alta, ci hanno risposto per non provare mai più e ne anche spendere più soldi, e che se veramente vogliamo ad avere figli, per noi c'è rimasta soltanto un'opzione, quella di adottare.

Dopo questa brutta notizia a sorpresa, per noi erano tempi difficili. Ma con l'aiuto di Dio e l'amore che ci hanno dato i nostri parenti e familiari, noi abbiamo superato tutto questo rammarico e abbiamo saputo amarsi di più, e così tentando di vivere una vita normale.

Quando nel Settembre del 2011 abbiamo visitato ancora la Città di Roma durante la nostra vacanza, lo e



mia moglie abbiamo visitato la Chiesa della Santa Croce di Gerusalemme per la prima volta nella nostra vita, e per caso abbiamo entrato nella cap-

pella dove si trovano i resti di Antonietta Meo.

Noi non avevamo mai sentito niente su Antonietta Meo o dove si trova. Ma dentro la cappella noi ci'abbiamo rimasti incantati da tutto cio che si trova dentro e abbiamo sentito i brividi per la prima volta in un posto sacro che non era la Grotta di Lourdes, e abbiamo anche pianto insieme perche il luogo era ancora più incantevole da ogni luogo sacro. Sentendo cosi dentro la cappella, mia moglie a spontaneamente espresso alla Santa 'Quando desiderava tanto avere una figlia che assomigliasse a lei'. In fatti sentendo cosi, da quel giorno in poi, noi non abbiamo mai smesso di pregare alla Beata Antonietta Meo per intercedere per noi sperando sempre di aver figli se he la volonta di Dio. Noi, perche siamo consci che noi siamo peccatori e cosi non siamo degni di preghare a Dio per darci cio che noi veramente vogliamo, ma che dobbiamo sempre preghare a Dio per farci capire la sua volontà, pregavamo sempre l'intercessione di Antonietta Meo - 'Dateci la grazie di chiamare i nostri figli a voi'

Il tempo passava e nel Settembre 2014 abbiamo visitato Roma ancora e abbiamo visitato anche la Chiesa della Santa Croce di Gerusalemme e la Beata Antonietta Meo per la seconda volta nella nostra vita. Il sentimento era la stesso da brividi come la prima volta, ma le preghiere erano molto di piu profonde perche la devozione per la Beata Antonietta Meo, la nostra interceditrice, era diventata molto grande sal punto che Lei era diventata la nostra sola speranza.

Il Gennaio 2015 noi abbiamo raggiunto anche il 40 anni entrambi perche abbiamo il nostro compleanno da due giorni di distanza. Ormai, tutto sembrava finito per noi per sempre, perche da noi si dice che 'I figli sono per I figli' e noi avevammo ormai raggiunto una certa età grande. Anche se in fondo al cuore noi volevamo i figli, ma nello stesso tempo eravamo ormai rasseniati che che quel momemto non verra mai nella nostra vita. Ma le vie del Signore sono infinte, e Patricia

remanne incinta nei giorni del nostro quarantesimo compleanno in modo naturale e senza interventi medici o dei medicinali che puo' confermare la ginecologista Dr Margaret Spiteri.

Dopo una gravidanza normale, nostra figlia e' nata con intervento cesaria, a causa di una piccola complicazione nel ultimo momento, il Venerdì 30 di Ottobre 2015 nel 5.45 di mattina nel ospedale Generale di Gozo assistita dall'ostetrica Ms Carmen Cassar, Ginecologista Dr Margaret Spiteri e il Dottore della Sala Pediatrica, Dr Victor Mercieca.

Dal primo giorno che sapevamo che mia moglie era incinta, non avevamo mai smesso di nominare la Beata Antonietta Meo e parlare su di Lei con tutti quelli che ci hanno gratulato. E ancora oggi facciamo di tutto per diffondere la devozione della Beata Antonietto Meo che a interceduto per noi per avere una figlia che e la Gioia di Dio.

La nostra bimba l'abbiamo chiamata Amea-Jo e l'abbiamo battizzata il Sabato 30 Gennaio 2016 nel Santuario della Madonna di Ta' Pinu, à Gozo.

Attaccato ce il ricordo dell'occasione del Battesimo di nostra Figlia.

Tutti i nomi di nostra Figlia sono: Amea- Jo; Helena-Giorgia e Maria-Loreta.

Come abbiamo spiegato prima, il nome Amea-Jo e costruito dall'A del nome di Antonietta e Meo con la 'a' perche e una Bimba. Jo e per Don Giuseppe Cauchi che e un buon prete che a sofferto molto nella vita e che a Gozo fu dalla sua morte considerato un Santo.

Helena-Giorgia e un nome congiunto dalla Testimone per ricordo di mia Madre Giorgia che e morta dopo tre giorni dall nascita di nostra figlia e che amava tanto San Giorgio e Sant'Elena, la Santa che ha ordinato la costruzione della Chiesa di Santa Croce di Gerusalemme.

Maria-Loreta e il nome dato dall'altro Testimone per ricordo di sua Madre Loreta e per ringraziare la Madonna che ci ha dato la grazzia di aver una Bellissima figlia dopo dodici anni di matrimonio.

## AVVISI IMPORTANTI

► **chi è in possesso di e-mail mandiamo il Bollettino**

**solo** in formato elettronico.

**Chiediamo di inoltrarlo ad amici, conoscenti, parrocchie, associazioni...**

► **Chi desidera riceverlo in formato cartaceo**

**è pregato** di farne **richiesta esplicita.**

► **Le offerte vanno versate**

con il conto corrente postale n. 17045048

Intestato a  
**PARROCCHIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME  
PRO ASS. NENNOLINA**

O con BONIFICO

IBAN

IT68 2076 0103 2000 0001 7045 048



• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme.12  
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)  
Istituto Sant'Ivo  
Via Arturo Colautti, 9  
00152 - Roma

**Via e-mail:**

► **frateldino@tiscali.it**  
per il vice presidente;  
► **emilia.st@libero.it**  
per la segreteria.